

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea. Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,42 — 7,51 — 16,6 — 20,54
Savona: 7,56 — 12,58 — 18,5
Genova: 5,25 — 8,2 — 16,8 — 20,52
Asti-Torino: 5,20 — 8,25 — 16,5 — 20,53
Ponzone (automobile): 10 — 16
Cortemilia (automobile): 8,10 — 16,—

ARRIVI

Alessandria: 7,51 — 12,45 — 17,58 — 20,45
Savona: 7,42 — 15,59 — 20,47
Genova: 7,45 — 11,25 — 15,40 — 20,19
Asti-Torino: 7,46 — 11,22 — 16,1 — 20,16
Ponzone (automobile): 7,40 — 15
Cortemilia (automobile): 7,30 — 15,30

Intorno a Verdun

Con la più intensa commozione leggiamo, nei fulgidi bollettini di guerra, la resistenza superba che l'abilità e l'eroismo francese oppongono al titanico sforzo tedesco: e la nostra anima latina esulta, levandosi su di ogni pensiero egoistico per gli indiretti benefici, della vittoria che l'armi francesi raggiungono laddove l'obiettivo del nemico era d'infrangere, con un colpo terribile e decisivo, la resistenza della nobile alleata, conquistando forse la probabilità di una pace sollecita e vantaggiosa.

Il nome di Verdun, se pur dovesse la piazzaforte, che i comunicati francesi dicono da tempo come tale squalificata, essere evacuata, si collega oggi e in avvenire al più nobile ed eroico sforzo, che, dopo la battaglia della Marna, è stato fatto dall'esercito francese, e la titanica lotta, che dalla città del patto carolingio s'intitola, la riscatta oggi dell'onta, così duramente colpita nelle alte strofe del poeta d'Italia. Oggi non più

le ignobili sue donne a i re stranieri
dan fiori....
e propinando i vin bianchi e leggeri
ballano con gli ulani e con le scorte...

Le fanciulle di Verdun più non presentano i fiori al re di Prussia e non ballano con gli ufficiali tedeschi; ben altra accoglienza trovano essi su quella terra, dove l'ecatombe tedesca lava col sangue l'onta del secolo decimottavo.

Nell'ora tragica vada, ai nostri fratelli latini, reverente e commosso, il saluto dell'Italia nostra, che darà, fra non molto, sulle vette alpine, degna risposta al radioso inno di gloria che oggi si leva dall'eroismo delle terre di Francia.

La melanconica questione del Cimitero

Noi abbiamo coscienza di potere affermare che in questa, come in ogni altra questione di interesse pubblico, abbiamo sempre opinato con criteri affatto obbiettivi, senza preoccupazione di inimicizie o simpatie personali e senza scopi partigiani, anche se per noi, come più volte abbiamo, e pur troppo inutilmente, dimostrato, la costituzione e la divisione netta dei partiti, è cosa, non solamente utile, ma indispensabile per il retto e proficuo funzionamento anche delle istituzioni locali.

E così anche in questa pietosa pratica che, con esempio difficilmente imitabile in altre città, si è trascinata e si trascina con vergognose inframmettenze e lentezze, non per altre ragioni che quelle di una offesa e svalutazione di interessi privati, noi dicemmo la nostra liberissima parola per ver dire, « non per odio d'altrui nè per dispetto. »

E se la dimostrazione o la polemica ci ha tratti talora ad aspri giudizi sulle persone, ciò avvenne per la ineluttabile situazione di fatto, creata appunto dal personale intervento in una pratica nella quale era doveroso che il solo criterio dell'interesse pubblico fosse stato il regolatore della relativa procedura amministrativa.

Ed è appunto perchè le nostre osservazioni, le nostre polemiche e i nostri attacchi non sono stati determinati dal desiderio di abbattere od elevare onicoclessia, che noi oggi, memori e convinti, continueremo nella modesta manifestazione del nostro pensiero, ben lieti se ci verrà fornita la dimostrazione che abbiamo errato nell'apprezzare i giudizi ponderati delle Commissioni e le deliberazioni precedenti dell'amministrazione comunale, e che una soluzione migliore, per la religione dei defanti, per l'igiene e per i contribuenti, si prospetta, per por fine una buona volta ad uno stato intollerabile di cose, nelle quali il vivere alla giornata è massima regolatrice; con quanta dignità e con quale rispetto pei morti lo dica l'egregio ex-assessore dott. Rossi, pel quale le lusinghe dell'assessorato non hanno avuto prevalenza sul sentimento del dovere.

Saremo non ultimi, ripetiamo, ad invitare i cittadini all'encomio per

la migliore soluzione. Ma dubitiamo che possa uscire dalla nostra penna il *plaudite cives* per l'abbandono dell'« Oddicina » e, specialmente, per l'ampliamento del vecchio cimitero.

Non siamo in grado, finchè non sia ciò portato a conoscenza degli amministratori del Comune, di pubblicare oggi il dettaglio delle cifre risultanti dalla compilazione dei due progetti allestiti secondo i suggerimenti della competente (?) autorità, per l'ampliamento del vecchio cimitero, con e senza sotto-passaggio della strada provinciale. I progetti, per quanto ci consta, vennero allestiti entrambi, ma parrebbe che debba essere senz'altro scartato quello che basa sullo spostamento della strada provinciale, al quale l'amministrazione della provincia sarebbe recisamente contraria.

E' certo ad ogni modo — e la presentazione dei progetti, esaminati e confermati da autorevoli tecnici, varrà a confermare le nostre affermazioni — che qualunque sia la soluzione che vogliasi adottare per l'ampliamento del vecchio cimitero, importerà una spesa rilevantissima: con questa prospettiva, per soprassello, che l'ampliamento non servirà che per un periodo d'anni assai limitato: cosicchè fra non molto dovrà il cimitero essere trasferito altrove, ammenochè non vogliansi allora — (se non fossero ancora saliti al cielo gli odierni oppositori, o avessero trasmesso negli eredi il nobile proposito di ogni più rigida tutela dei propri interessi contro i vivi e contro i morti) — escogitare nuovi ampliamenti, salendo pittorescamente colla nuova necropoli sui ridenti colli o avvicinandosi anche più alla città.

Ma, indipendentemente dalla spesa, inammissibile per una soluzione provvisoria, noi domandiamo e domanderemo con quale coraggio si venga a proporre una tale soluzione, dopo che si è sostenuto che l'« Oddicina » è a monte (?) della città, e di conseguenza contrastata dal divieto della legge; mentre l'ampliamento del vecchio cimitero viene appunto da codeste disposizioni, e più dalle imperiose ragioni igieniche che le hanno determinate, recisamente contraddetto. Si potrà obiettare che le nuove prescrizioni sono per le nuove costruzioni. Ma non ci si potrà negare che il criterio informativo della nuova legge non può essere obliato artatamente da una amministrazione

che non abbia premeditate ragioni di non intendere.

Ora se possono, per indefettibili necessità, sopportarsi le conseguenze di una località, per ignoranze scientifiche e per difetto di provvide leggi, mal scelta in *antiquo*, quando si tratta di fare opera nuova e costosa, sarebbe colpa grave il fraintendere la legge e dimenticare che, per la località e la distanza, questa e forse anche le autorità tutorie, non permetterebbero, dov'è il vecchio, la costruzione di un nuovo cimitero.

Staremo dunque a vedere se il possibile inquinamento della città sarà meno apprezzabile dei trifogli privati.

Offerte per le minestre ai poveri

1.^a lista

Ventura Leandro, albergat. L. 2, Viotti Maria ved. Micellini 1, Rosi Angelo ag. imp. 2, Solia Angelo 5, Arditi Achille 3, Cazzoja Marta ved. Aimone 2, Basaluzzo Gaetano 2, Ferreri eredi G. B. 1, Dotto Domenico conf. 2, Fantini Giuseppe 5, Fratelli Ravera 2,50, Merlo Francesco 3, Stella Giacomo sarto 3, Deserventi Luigi 1, Vassallo prof. Tommaso 3, Ottolenghi cav. Belom 250, Bogliolo Giacomo Maurizio 1, Barosio Romolo 2, Ricci Pietro 1, Della Grisa Giuseppe 3, N. N. 1, Chiomba Carlo 2, Segre Leone 1, Ditta L. Ottolenghi 40, Barattelli Guido 2, Trincherio Domenico agenzia ass. 2,50, Rinaldi Francesca ved. Borgnino 2, Ugo Michele 3, Levi Alessandro 1, Achille Massa 2, Raineri Giovanni Caffè del Popolo 5, Mignone Giacinto sarto 1, Bruzzone Ernesta ved. Dotto 5, Dogliotti Luigi 2, Grattarola Francesca ved. Baldizzone 2, Pesce Luigi 1, Gallo Camillo 2, N. N. 1, Bottero cav. avv. Luigi 2, N. N. 1, Badati Pietro 3, Sburlati e Barberis farmacisti 3, Garbarino cav. avv. Magglorino 5, Rinaldi Canzio Serafino 2, Domenico Righetti 2, Morelli Guido stoffe 2, Spagnolo Eugenio 2, Cervetti cav. avv. Edoardo 10, Tascia Teresa ved. Senti 5, Culasso Giovanni 2,50, Giuso Angela ved. Amerio 2, Ellera Giovanni 2, Arnera Giuseppe 2, Zunino Gio. Batta 3, Bonziglia Emilio 1, Ferrero prof. Bartolomeo 5, Romano Angelo 10, Panara Giovanni Caffè Terme 5, N. N. 2, Caligaris cav. Angelo 5, Caligaris Giovanni 5, Ditta G. Reimandi 3.

Totale L. 453,50.

AMARO GAMONDI

Acqui - Corso Bagni

PREMIATO

con grandi onorificenze